Auvertimento

C'è ch'insinua che non sia io, o lettore,
Del *Pellegrinaggio del cristian* l'autore,
Ma che l'altrui fama io abbia usurpato,
Come chi sia ricco per aver frodato:
Tanto smanioso d'esser padre sarei,
Che anche un bastardo figlio chiamerei,
E se per un plauso occorresse mentire
Su stampa lo farei, senz'arrossire!
Ma ciò è falso: dacché Dio mi convertì,
Se un tale farabutto era John, quei morì.
Io mostrerò, dunque, perché patrocino
La paternità del mio buon pellegrino.
Mi venne dal cuore, salì nella testa,
Scendendo alle dita, passando alla lesta
Mia penna, che un foglio, assai prontamente,
Si mise a vergare, delicatamente.
Stile e contenuto sono miei soltanto:
Nessun del pellegrin sapeva fintanto
Ch'io non ne scrivessi, né mai niuno poi
V'aggiunse motto o verso che fosser suoi.
Il libro, pertanto, che sottocchio hai
Dal medesimo autor dell'altro dovrai
Creder che provenga: dal cuore suo stesso
Salì al medesmo cervello e da esso
Discese alle dita, e con penna presta
Quei prese a narrar d'imprese e d'altre gesta.
Io questo non scrivo per ostentazione,
Né per ricercar dell'uom l'approvazione;
Ma sol perché sia ogni sospetto fugato
E nessuno resti al mio nome turbato.
Dunque in anagramma pongo il mio nome che
Da cantare *ha buon'inni* per sempre al suo Re[1].

[1] L'anagramma utilizzato dall'Autore era «*Nu hony in a B*» (leggi "*New honey in a bee*"), ossia lett. "nuovo miele in un'ape". Essendo intraducibile, ne abbiamo coniato un altro, sostituendo soltanto la "j" e la "y" con delle semplici "i", come del resto fa lo stesso Autore in un caso (*N.d.T.*).